

Presentati i risultati dell'indagine della Cgil sul comparto manifatturiero del territorio

'Industria debole in incubatrice'

Proposta di Folegatti: "Imprenditori e istituzioni insieme per il rilancio del settore"

Tengono Faenza e Lugo, preoccupa il Ravennate

RAVENNA - "Creare un 'incubatore', che sappia mettere a disposizione delle imprese le energie necessarie per crescere e uscire da una situazione in cui permangono casi di criticità". Questo l'invio lanciato da Luigi Folegatti, segretario provinciale della Cgil di Ravenna, al mondo imprenditoriale e istituzionale, in occasione della presentazione della ricerca sul comparto manifatturiero. L'indagine, condotta dall'Ufficio Studi e Ricerche della Cgil, ha evidenziato forti disomogeneità tra le aree di Faenza, Lugo e Ravenna.

L'INDAGINE

Lo studio si basa sulla riclassificazione dei bilanci di 250 aziende locali (ripartite per area, per tipologia, per classe dimensionale di fatturato e occupazione), capaci di produrre annualmente un fatturato vicino ai 5,5 miliardi. Di questi, il 29 per cento è da ascrivere all'agroindustria, il 41 per cento alla chimica, ceramica e gomma-plastica e il 26 per cento al metalmeccanico. L'occupazione si attesta intorno ai 24mila dipendenti, di cui il 26 per cento nel comparto agroindustriale, il 34 per cento nella chimica ceramica e gomma-plastica e il 34 per cento nel metalmeccanico.

LE DISOMOGENEITÀ

L'area di Lugo registra i risultati migliori sia rispetto al Faentino che nei confronti del Ravennate (negativo in quasi tutti gli indicatori). "La nostra provincia - spiega Folegatti - è scarsamente influenzata dalla contrazione delle vendite del settore automobilistico, è invece molto coinvolta dalle politiche di Eni sul futuro della chimica in Italia. Nel frattempo le imprese si defilano dagli assetti competitivi necessari a reggere la sfida globale e i pezzi di questo importante comparto vanno progressivamente sgretolandosi".

L'indagine conferma una situazione ormai

prossima al collasso per il comparto tessile e calzaturiero, mentre "le diverse aree - commenta Massimo Martoni, responsabile dell'Ufficio Studi e Ricerche della Cgil - evidenziano differenze sostanziali sulla qualità dei prodotti nel campo della metalmeccanica: poco presente a Ravenna (con produzioni di basso valore aggiunto), più strutturata nel Faentino (sulla meccanica di precisione e le trasmissioni), portante nell'area lughese (fondata sulla produzione di macchine e impianti sulla trasmissione pneumatica e oleodinamica)".

Nell'agroindustria è ancora una volta l'area ravennate a mostrare le debolezze maggiori. Le principali differenze risiedono nella tipologia produttiva e nella dimensione d'impresa, leader a livello europeo nelle aree faentina e lughese, di nicchia e di bassa qualità a Ravenna. "La chimica del Ravennate - spiega la ricerca - soffre della mancata politica nazionale di indirizzo dei settori, dei mancati finanziamenti della ricerca e dell'incentivazione al rinnovo e allo sviluppo dei prodotti". "Se non si interviene con urgenza - commenta Folegatti - l'intero comparto chimico ravennate subirà pesanti contraccolpi che incideranno sullo stesso equilibrio del polo chimico. Occorre chiudere la fase di ridimensionamento ed Eni deve proporre un nuovo piano industriale. E', infatti, improponibile pensare di proporre il modello del passato, bisogna, invece, attrarre nuovi progetti facendo leva sulle potenzialità strutturali e in termini di utilities di Ravenna". Nel Lughese, invece, il legame con il mondo dell'auto sta producendo delle ripercussioni sul manifatturiero della gomma-plastica. Quest'ultima si sta diversificando e riesce, nella maggior parte dei casi ad ottenere risultati di tenuta. Continuano invece le buone prestazioni del comparto ceramico, tutto concentrato nel Faentino.

L'"INCUBATORE"

"Nonostante la tenuta del settore - sottolinea

SETTORE MANIFATTURIERO PER AREE						
(valori assoluti in euro e variazione % tra gli anni 2001 e 2002-2003)						
	produzione	var.	aggiunto	var.	operativo	var.
01	1.147.007.247		1.147.007.247		31.042.587	4.427
02	1.026.716.588	-11,7%	1.026.716.588	-10,2%	31.351.807	0,9%
03	1.073.964.721	4,4%	1.073.964.721	0,7%	29.354.033	6,8%
01	1.585.207.668		1.585.207.668		59.202.930	5.285
02	1.643.536.545	3,5%	1.643.536.545	4,9%	67.028.895	11,6%
03	1.708.814.555	3,8%	1.708.814.555	2,9%	61.176.572	8,5%
01	3.024.353.472		3.024.353.472		148.430.443	6.452
02	2.885.157.213	-4,8%	2.885.157.213	-2,6%	114.595.483	-2,5%
03	2.843.580.265	-1,4%	2.843.580.265	0,0%	101.138.784	-1,3%

Folegatti - la presenza di criticità ci preoccupa, soprattutto in relazione allo stato finanziario delle imprese. Ci troviamo in una situazione delicata, perché ci sono poche risorse e si rischia di non avere le energie necessarie per attuare indispensabili politiche di innovazione e ricerca. Sarebbe necessario che molte delle imprese, operanti in comparti maturi e a basso contenuto tecnologico, procedessero al lancio di cicli di ricerca e di piani di marketing per individuare nuovi prodotti per nuovi mercati. Sarebbe, altresì, necessario evolvere verso dimensioni d'impresa più vicine alle necessità della competizione internazionale. Bisogna operare all'interno dei territori per conservare, e in

altri casi implementare, il mix di produzioni che è stata la chiave di successo dello sviluppo degli anni passati, si sviluppi e si rafforzi". La Cgil auspica la costruzione di reti tra imprese che si avvalgono dei centri di ricerca nazionali e locali, di sistemi di servizi qualificati a fornire sia le necessarie utilità all'impresa, ma anche l'adeguata progettualità. "Le istituzioni e le organizzazioni delle imprese, sia private che cooperative - conclude il segretario - , debbono trovare la forza e la volontà per sbloccare una situazione di stallo sia a livello di indirizzo politico che tecnico. Il rischio è di incorrere in un ulteriore degrado dello stato delle cose".

Serve un piano per la chimica: "Basta con il ridimensionamento Occorrono investimenti"



Pavaglione
Gilberto Zattoni, 32 anni, barista. Le piace Lugo? Certo, è una bella città che offre praticamente ogni genere di servizio e che presta una particolare attenzione a quelle che sono le principali esigenze dei giovani. Se fosse un amministratore cosa farebbe per migliorarla? In primo luogo realizzerei un maggior numero di piste ciclabili, rendendole più larghe e soprattutto più sicure di quelle attuali. Poi mi adopererei per creare ulteriori spazi verdi per i bambini. CARLINO 19/4/05

All'Ala d'oro il filosofo Pier Marco Turchetti

Il giovane filosofo lughese Pier Marco Turchetti sarà protagonista dell'incontro in programma questa sera, alle 20.45 all'albergo Ala d'oro di Lugo, nell'ambito della rassegna "Caffè letterario". Considerato un "enfant prodige" della filosofia, il 27enne Turchetti parlerà di Paul Cezanne e la lingua tedesca. Processi di risemantizzazione tra ebraismo e filosofia. CARLINO 19/4/05

Volturno, incontro sulla 'Settimana rossa'

Oggi alle 20.30, al Centro sociale Cà Vecchia di Voltana, incontro su "Settimana Rossa, una parentesi rivoluzionaria nella provincia di Ravenna". Intervengono Gian Luigi Melandri (Istituto Storico della Resistenza), Luciano Lucci, Atos Billi (presidente Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo) e Alessandro Luparini (autore di "Settimana Rossa e dintorni"). CARLINO 19/4/05

Al teatro Rossini un duo pianistico

Concerto-spettacolo multimediale stasera, alle 20.30 al teatro Rossini, nell'ambito di "Lugo Opera Festival". La serata ha per titolo "Voltaire e lo chat noir" e vedrà protagonista il duo pianistico formato da Mirco Roverelli e Monaldo Braconi. In programma musiche di Erik Satie ("Parade" e "Relache") e degli italiani Alberto Saviom e Alfredo Casella, intervallate da proiezioni di foto e di pitture. CARLINO 19/4/05

LUGO

Incontro su Voltaire

LUGO - Oggi alle ore 16.30, nell'aula magna del Liceo Classico Trisi-Graziani, in piazza Trisi 4, l'associazione "Amici del teatro Rossini" organizza un incontro di preparazione allo spettacolo "Voltaire e lo chat noir", in programma al Teatro Rossini domani. La presentazione è a cura di Maria Cristina Paciello e Marco Bodio. CARLINO 19/4/05

LUGO
Un aiuto ai bambini bielorusi
Patrocinio del Comune all'iniziativa di Legambiente
A PAGINA 22
CORRIERE 19/4/05

APPUNTAMENTI Oggi assemblea, cena e serata di musica e danze Festa al 'Tondo' per aiutare Pro Chirurgia

Serata di festa oggi nella sala polivalente del Centro sociale "Il Tondo" di Lugo, a sostegno delle iniziative benefiche della associazione lughese "Pro Chirurgia". L'appuntamento è fissato per le 19.45, dopo l'assemblea dei soci di Pro Chirurgia, che si svolgerà sempre al "Tondo" alle 18.30. Il programma prevede una cena a base di pizza, con vino, bibite e dolci e, a segui-

re, una serata di festa con musica, ballo e sorprese. Nata nel 1998 su iniziativa dell'allora primario di chirurgia dell'ospedale di Lugo Giovanni Gardini, l'associazione onlus "Pro Chirurgia" si pone l'obiettivo di arricchire l'ospedale di Lugo con donazioni di nuove attrezzature. In questi anni, con il contributo della Fondazione Cassa di risparmio e Banca del monte di Lugo e della Banca di

Credito cooperativo, oltre che di enti, associazioni e privati, "Pro Chirurgia" ha donato all'ospedale lughese vari strumenti per la diagnosi tumorale e per la chirurgia dell'occhio, oltre a fornire borse di studio per medici. L'assemblea, la cena e la festa sono aperte a tutti. Per partecipare alla cena occorre prenotarsi ai numeri 0545-214474, 31159 oppure 30887. CARLINO 19/4/05

APPUNTAMENTI Oggi serata aperta a tutti dedicata ai giochi di ruolo Al Centro giovani un'invasione di 'vampiri'

Volete trascorrere una serata diversa dal solito? Allora recatevi oggi al Centro giovani di Lugo "Padre Leo Commissari", in corso Garibaldi, dove alle 21.30, è in programma un appuntamento con i giochi di ruolo dal vivo. In particolare è prevista una sessione dimostrativa del gioco di ruolo Vampiri: Requiem (www.white-wolf.com) nella sua versione "live". Ogni gioca-

tore dovrà interpretare un personaggio e muoversi e "combattere" in un ambiente ricco di mistero e horror. La partecipazione è libera: i master del gioco si occuperanno di inserire ogni partecipante, anche e soprattutto in caso di giocatori alla prima esperienza. Per partecipare è sufficiente presentarsi stasera con un leggero anticipo rispetto all'orario di inizio e ave-

re tanta voglia di giocare. Si consiglia un abbigliamento di colore scuro, per rispettare l'atmosfera dark del gioco. I giocatori ritenuti più abili e meritevoli riceveranno in premio materiale di gioco. E' la prima iniziativa ufficiale del genere che viene promossa a Lugo e per informazioni è possibile rivolgersi al Centro giovani telefonando al numero 0545-38385. CARLINO 19/4/05

Concerto-spettacolo al Teatro Rossini "Voltaire e lo Chat Noir" Roverelli e Braconi a Lugo

CORRIERE 19/4/05

LUGO - Penultimo appuntamento quello di questa sera alle 20,30 al Teatro Rossini per il *Lugo Opera Festival 2005*. Dopo avere ascoltato il dittico teatrale Mozart-Paisiello (Bastiano e Bastiana e Serva Padrona) e quello concertistico Saint-Saëns-Milhaud, in cui Jean Cocteau era un po' il nume tutelare, ecco ancora il nome del raffinato scrittore e poeta francese a suscitare ispirazione per una serata dal titolo stimolante, *Voltaire e lo Chat Noir*, in cui si potrà ascoltare il duo pianistico formato da Mirco Roverelli e Monaldo Braconi (nella foto) in un ampio repertorio che va dai francesi alla musica futurista. Si ripercorre infatti la nascita delle avanguardie dal primo Novecento a partire dai due celebri cabaret parigini citati nel titolo: il *Voltaire* e lo *Chat noir*. Nel Cabaret *Voltaire* nel 1916 - per la precisione il 5 febbraio - nasceva Dada, movimento artistico d'avanguardia segnato fin dal suo esordio da una spiccata im-

pronta pacifista ed internazionalista. Gli aderenti al movimento erano infatti tedeschi (Max Ernst e Hans Arp), francesi (Marcel Duchamp e Francis Picabia), romeni (Marcel Janco e Tristan Tzara) e statunitensi come Man Ray. Fine immediato di Dada - termine che in pratica non significa nulla - non era solo il rifiuto della guerra o la volontà di affermare ideali diversi da quelli imperanti ma anche l'aggressione del pensante pubblico borghese con atteggiamenti provocatori, dissacratori e sarcastici. I dadaisti aborrivano qualsiasi idea preconcetta e codificata di arte ed affermavano la necessità della libera espressione artistica e del totale sperimentalismo. Lo "Chat noir" fu invece un "cabaret artistique" anarchico, in cui tra il 1881 e il 1895 era possibile incontrare Paul Verlaine, Guy de Maupassant, il pittore Henry de Rivière, i musicisti Claude Debussy ed Erik Satie, qui impiegati in veste di pianisti accompagnatori



di improvvisate performance vocali e di spettacoli di ombre cinesi di frequente natura caricaturale. Proprio a quelle opere è ispirato il concerto di questa sera, la cui prima parte è basata su uno spettacolo di ombre cinesi che accompagnano *Parade* (del 1917 su testo di Jean Cocteau con proiezione delle scene di Pablo Picasso) e *Relâche* (del 1924 con l'inserito cinematografico *Entr'acte* di René Clair. Le musiche sono di Erik Satie eseguite dal duo pianistico Mirco Roverelli e Monaldo Braconi. I quali, nella seconda parte del concerto, interpretano pagine pianistiche di futuristi italiani, intervallate a proiezioni di foto e pitture. Info: 0545/38542. Biglietteria on-line sul sito: www.charta.it.

Continua la mostra alla "Trisi" Una liberazione che non ha fine

LUGO - Continua a rimanere allestita alla biblioteca Trisi di Lugo la mostra "Una liberazione che non ha mai fine". L'esposizione, che chiuderà i battenti il 14 maggio, rimarrà ad una possibile chiave di lettura dell'opera di Beppe Penoglio, autore che riuscendo a sfuggire alla retorica di certe ricostruzioni storiche "addocilate", riscopre una dimensione epica del quotidiano, dimessa ma efficace per valorizzare il contesto sociale e rendere credibile l'atmosfera di quel contrastato periodo storico. Negli anni Sessanta fu proprio Italo Calvino che, con autorevolezza, riscontrò in "Una questione privata" il valore di un libro "costruito con la geometrica tensione d'un romanzo di follia amorosa", nel quale era possibile scorgere "la resistenza proprio com'era, di dentro e di fuori, vera come mai era stata scritta, serbata per tanti anni limpidamente nella memoria fedele, e con tutti i valori morali, tanto più forti quanto più impliciti, e la commozione e la furia". Il messaggio di Penoglio conserva la sua valenza positiva e può essere preso a modello anche per introdurre una mostra bibliografica su la "Resistenza" e la "Liberazione", che affronta temi delicati e complessi ma profondamente legati allo sviluppo ed alla storia del nostro paese. La mostra comprende due raccolte, una di proprietà della Biblioteca Trisi e un'altra appartenente allo Studio Bibliografico Marginalia di Ravenna, ed è completata da una serie di manifesti dell'Archivio storico comunale di Lugo.

e.st.

CORRIERE 19/4/05

Patrocinio del Comune al Comitato di Legambiente solidarietà per i bimbi bielorusi

Spunta "un fiore per Chernobyl"

LUGO - Non poteva mancare il patrocinio del Comune di Lugo al Comitato Lughese "Bambini da Chernobyl" di Legambiente Solidarietà. Anche quest'anno, infatti, l'associazione Legambiente, organizza l'ospitalità presso le famiglie del distretto di Lugo, di quindici ragazzini bielorusi provenienti dalle zone contaminate dall'incidente nucleare di Chernobyl del 1986. Oggi e domani, l'iniziativa promossa a favore di questi bambini "Un fiore per Chernobyl" si terrà all'uscita della Ipercoop di Lugo, dalle ore 10 del mattino alle 20. L'intero incasso di questa iniziativa di due giorni servirà a coprire parte delle spese dell'ospitalità. Anche in questa occasione, come è avvenuto per le precedenti, i cittadini lughesi faranno di tutto per sostenere questa iniziativa benefica organizzata da Legambiente.



Stasera al Rossini il duo Braconi-Roverelli in "Voltaire e Le Chat Noir"

Parigi, la musica e l'avanguardia



Il pianista Monaldo Braconi, con Mirco Roverelli, rievoca sulla scena due celebri cabaret parigini, fulcro della cultura dell'epoca: il Cabaret *Voltaire* e (a destra) *Lo Chat Noir*

LUGO - Penultimo appuntamento stasera alle 20 e 30 al Rossini con il "Lugo Opera Festival 2005". Dopo avere ascoltato il dittico teatrale Mozart-Paisiello (Bastiano e Bastiana e Serva Padrona) e quello concertistico Saint-Saëns-Milhaud, in cui Jean Cocteau era il nume tutelare, ecco ancora il nome del raffinato scrittore e poeta francese a suscitare ispirazione per una serata dal titolo stimolante, "Voltaire e lo Chat Noir", in cui si potrà ascoltare il duo pianistico formato da Mirco Roverelli e Monaldo Braconi in un ampio repertorio che va dai francesi alla musica futurista. Si ripercorre infatti la nascita delle avanguardie del primo Novecento a partire dai due celebri cabaret parigini citati nel titolo: il *Voltaire* e lo *Chat noir*. Nel Cabaret *Voltaire* nel 1916 - per la precisione il 5 febbraio - nasceva Dada, movimento artistico d'avanguardia segnato fin dal suo esordio da una spiccata impronta

pacifista ed internazionalista. Lo *Chat noir* fu invece un "cabaret artistique" anarchico, in cui tra il 1881 e il 1895 era possibile incontrare Verlaine, Maupassant, il pittore Henry de Rivière, Debussy e Satie, qui impiegati in veste di pianisti accompagnatori di improvvisate performance vocali e di spettacoli di ombre cinesi di frequente natura caricaturale. Proprio a quelle opere è ispirato il concerto di domani, la cui prima parte è basata su uno spettacolo di ombre cinesi che accompagnano *Parade* (del 1917 su testo di Jean Cocteau con proiezione delle scene di Pablo Picasso) e *Relâche* (del 1924 con l'inserito cinematografico *Entr'acte* di René Clair. Le musiche sono di Erik Satie eseguite dal duo Roverelli e Braconi. I quali, nella seconda parte del concerto, interpretano pagine pianistiche di futuristi italiani (Savinio e Casella ad esempio), intervallate a proiezioni di foto e pitture.

Lugo. Ancora la Francia musicale dell'Ottocento e ancora Mozart, riletto in una chiave inusuale, scelto come degna chiusura della stagione del «Lugo Opera Festival» di quest'anno. Sono gli appuntamenti in cartellone venerdì 29 aprile e martedì 3 maggio.

Il primo, «Voltaire e lo Chat noir», vedrà ancora sul palco del teatro Rossini una coppia di pianisti, come nel precedente concerto della stagione. Lo spettacolo si basa su musiche di Eric Satie (1866-1925) e Claude Debussy (1862-1918) e trae ispirazione da alcuni testi di Jean Cocteau, come già avvenuto per «Le Boeuf sur le toit» dello scorso 27 aprile. Stavolta le pagine musicali per pianoforte a quattro mani saranno affidate a Mirco Roverelli e Monaldo Braconi: il primo si è diplomato in pianoforte e composizione al Santa Cecilia di Roma, perfezionandosi poi presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dove attualmente è pianista accompagnatore. Roverelli ha conquistato il primo dei suoi premi a soli nove anni in un concorso a Osimo, e ne ha poi collezionati numerosi altri nazionali e internazionali. Anche il debutto è precoce, a dodici anni, e da lì ha iniziato una carriera che lo ha portato a suonare con successo sia in Italia che all'estero. Studi romani anche per Monaldo Braconi, che dopo il diploma al Santa Cecilia si è anche dedicato allo studio della musicologia presso il Dams di Bologna. Ha poi perfezionato lo studio del pianoforte al Conservatorio di San Pietroburgo, all'Accademia Chigiana di Siena e all'Accademia Nazionale Santa Cecilia di Roma. Ha suonato come solista con importanti orchestre straniere riscuotendo ovunque ampi consensi di pubblico e critica;

Ultimi appuntamenti con l'opera a Lugo

Un Mozart pop chiude il Festival

Venerdì 29 aprile va in scena al Rossini «Voltaire e lo Chat noir» con Roverelli e Braconi.

Martedì 3, Luisa Cottifogli in «Mozzart» con Guido Facchini, Franco Naddei e Franco Ranieri.



LA SOPRANO LUISA COTTIFOGLI

premiato in diversi concorsi, viene regolarmente invitato in numerosi festival in Russia ove spesso esegue, in prima assoluta, brani di compositori contemporanei russi ed italiani. Il 3 maggio, con una serata dedicata a Mozart, si chiude invece questa quarta stagione del «Lugo Opera Festival». Si anticipa quindi in qualche modo l'anniversario per i 250 anni dalla nascita del genio salisburghese, ma in modo non convenzionale: la serata musicale sarà infatti un omaggio al

compositore ma con una rivisitazione scanzanata e originale di tante sue arie e brani. Lo spettacolo «Mozzart» (proprio con due zeta, come lo chiamava il suo fidato librettista Da Ponte) è infatti «una rilettura della musica di Mozart in chiave moderna, utilizzando i linguaggi della musica di oggi», ci racconta Luisa Cottifogli, voce della serata.

«L'idea di stravolgere Mozart è sembrata inizialmente un'azione quasi blasfema soprattutto a chi,

come me, lo ha conosciuto tramite lo studio accademico. Dopo un po' di imbarazzo e ritegno iniziali, però - continua la soprano imolese - si è rivelato un lavoro divertente e interessante: nella sua epoca Mozart era il primo a stravolgere i canoni e a distaccarsi dai suoi predecessori, così abbiamo tentato di ascoltarlo come se fossimo suoi contemporanei. Ci ha sorpreso scoprire che le sue sono melodie sempre attuali ed è stato stimolante

fonderle con il pop e il jazz».

Lo spettacolo «Mozzart» non è però fatto di sola musica: oltre a delle videoproiezioni ci sarà spazio anche per la lettura di alcune lettere tratte dal suo epistolario, spedite a una cugina. Il linguaggio è giocoso, ricco di humour, ma nello scherzo vengono anche toccati temi profondi che rivelano un Mozart grande compositore anche quando non scrive musica. Della scelta dei testi si è occupata Sonia Antinori, fiorentina da anni attiva in teatro come attrice, autrice e traduttrice. Nella lettura delle lettere si cimenteranno i vari musicisti sul palco: Franco Ranieri, a cui si deve l'idea dello spettacolo, alle chitarre elettriche, Guido Facchini al pianoforte e tastiere, Franco Naddei per live electronics e regia del suono. La voce solista, come già accennato, è quella di Luisa Cottifogli: diplomata in canto al Conservatorio e in recitazione all'Accademia d'Arte Drammatica di Bologna, ha lavorato per il teatro, per la radio e per la televisione, spaziando dalla musica classica al jazz. Ha all'attivo la pubblicazione del cd «Aio Nene (vengo dal nord ma sono del sud)», spettacolo sull'Italia commissionato dalla televisione austriaca che, affiancata da alcuni fra i più validi musicisti della scena nazionale, ha portato con successo in tournée in giro per il mondo. Sia il concerto del 29 aprile che lo spettacolo del 3 maggio, di cui quella di Lugo è la prima assoluta, avranno inizio alle ore 20.30. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare lo 0545/38542.

Chiara Calmanti

Lugo. Per fortuna dei festaioli, il nostro è un paese di navigatori, di poeti e di... santi. Terminale le celebrazioni per San Francesco, sabato 14 maggio cominceranno quelle per Sant'Illaro, patrono di Lugo, con il Palio della Contesa Estense.

Originario della Toscana romagnola, Sant'Illaro abbandonò presto la casa paterna ritirandosi in un eremo del monte Galeata. Da lì percorse la Romagna predicando, e sostò anche nel piccolo borgo di Lugo, che gli costruì una chiesa e lo elesse a suo protettore, un'antica pergamena dell'archivio dei Padri Carmelitani attesta festeggiamenti solenni, per la ricorrenza, fin dal 1484. «Presenti il Governatore della città, Confalone, processione, addobbi, baldacchini, drappi, fiori, luminarie e, nella sera spari e botti, musiche, danze e giochi...»

Per antica consuetudine il calendario festeggia Sant'Illaro il 15 maggio, ma per la coincidenza con la Pentecoste, la Diocesi ha ritenuto opportuno far slittare i festeggiamenti religiosi al 18 e anche le date di quelli profani hanno subito qualche modifica.

«Comunque i fuochi d'artificio per la sera del 15 non mancheranno», ha affermato con orgoglio Claudio Nerozzi, presidente dell'Associazione della Contesa Estense, nell'incontro stampa tenutosi sabato 23 aprile presso la sede della Cna.

Cia da quattro anni il Palio della Caveja, storica gara di tiro alla fune, ha cambiato sede, abbandonando S. Francesco da Paola per l'asceta di Galeata.

«Quest'anno, per avvicinare ancora di più la festa e non puntare tutto sul tema della rievocazione storica - continua Nerozzi - abbiamo organizzato ulteriori iniziative culturali e benefiche grazie alla collaborazione dei commercianti del Pavaglione, sabato 21 ci sarà un mercatino dell'hobbistica e dell'antiquariato e domenica 22 si terrà la Lotteria del Callido, con biglietti abbinati al Palio

Presentati i festeggiamenti per Sant'Illaro Musica, giochi e palio per la Contesa Estense

Sabato 14 maggio prenderanno il via le celebrazioni per il patrono di Lugo. Oltre al Palio della Caveja, in programma un mercatino dell'hobbistica e dell'antiquariato, la lotteria del Callido, e fuochi artificiali.



GLI APPUNTAMENTI

Lugo. Ricco e pieno di appuntamenti il calendario per S. Illaro, che proporrà eventi dal 14 al 22 maggio.

Le manifestazioni per la Contesa Estense prendono il via sabato 14, alle 21, con il giuramento degli atleti, la disputa del palio dei musici e l'esibizione degli sbandieratori che, il 15, disputeranno il proprio palio. Sempre nella stessa giornata, alle 23, dalle mura della Rocca fuochi d'artificio a tempo di musica coloreranno il cielo.

Lunedì 16 si esibirà il coro la Romandiola e gruppi di armati si cimenteranno in scontri all'arma bianca. Mercoledì alle 18, si terrà la S. Messa in costume al Carmine e il trasporto del busto del santo alla Rocca; durante la serata, gara di tiro alla fune fra

squadre locali, mercato rinascimentale e una mostra di strumenti di tortura nel piazzale del Pavaglione, con intrattenimento e giochi a tema.

Venerdì 20 è il turno dei bambini e delle loro «infiorate», concorso di decorazioni che avranno per tema il Palio, realizzate utilizzando i fiori, riservato ai bambini della quarta elementare.

Sabato 21 ci saranno il mercatino degli hobbisti al Pavaglione, il concorso di bellezza «Soave Creatura» e la rievocazione storica con gli onori al Duca d'Este.

Gran finale domenica 22, con grande parata dei rioni dalle 15 e svolgimento della sfida più attesa dalle 17: il Palio della Caveja, che andrà a concludere le celebrazioni. (ma.ma)

della Caveja, il cui ricavato andrà per il restauro dell'organo a canne della chiesa del Carmine, realizzato da Gaetano Callido, lo «Stradivari» dei costruttori d'organi, nel 1797, e sul quale il giovane Rossini amava esercitarsi.

E' dal '69 che, grazie alla Pro Loco, il Palio continua ad attirare in città persone provenienti da tutta la Bassa. Evento pretesto della manifestazione data nel 1471 quando il marchese Borso D'Este si recò a Roma su invito del Papa per essere investito del titolo di duca esotico nel territorio lughese col suo seguito.

La parola Palio significa stendardo, proprio per fargli riacquistare il suo significato originario, da tre anni a questa parte al rione vincitore viene consegnato uno stendardo decorato da un artista locale.

«Le passate edizioni hanno visto raffigurati un angelo, quattro fiori simbolo dei rioni e una stilizzazione della città di Lugo - spiega Mario Frontali, esperto storico-artistico, che ha commissionato l'opera - quest'anno il pittore lughese Valentino Argelli, anche per onorare il nostro eroe cittadino, Francesco Baracca, cavaliere dell'aria, ha voluto dipingere una lotta fra armati a cavallo».

All'incontro era presente anche l'assessore Secondo Valgimigli, che ha espresso «compiacimento per le numerose iniziative realizzate che arricchiscono la vita sociale della città, coinvolgendo le persone e vivificando le tradizioni», ma anche «dispiacere per i dissapori che hanno allontanato il rione Cento dalla Contesa».

«Stanno sempre aperti a nuove trattative - ha fatto sapere Nerozzi - Già don Gagno, il parroco di Brozzi, si è adoperato per arrivare a un compromesso, ma per il momento non c'è stato nulla da fare». Cento è che tutti desiderano il ritorno del rione Cento.

Maurizio Mariani

Domenica 24 si è svolto a Lugo «La natura in piazza», il primo mercatino del prodotto biologico ed erboristico della Bassa romagna, organizzato dall'Associazione culturale Eco, con il patrocinio del Comune.

Si è trattato di un esperimento innovativo per il territorio lughese, nel quale il mondo del biologico e del naturale sono discretamente diffusi, ma, magari, poco conosciuti.

Molti sono stati gli espositori che hanno partecipato all'iniziativa, ventidue per l'esattezza: dalla storica Bottega della Natura di Lugo, al Punto Macrobiotico di Bagnacavallo, dal Chicco di Senapa di Lugo, alle erboristerie Solo Natura e Papavero Rosso. Presenti anche espositori provenienti da altre province, come l'Azienda agricola Ragazzini di Fontanelice, che produce carni biologiche e la Cooperativa Dulcamara di Ozzano Emilia.

Unanime è stato l'entusiasmo degli organizzatori e dei vari espositori sulla riuscita di quest'esperimento che, tutti, vorrebbero ripetere. «Per tutta la durata del mercatino c'è stata un'aria di festa, un'armonia

Commercio biologico / I numeri nella Bassa romagna

«La natura in piazza»

Erano presenti domenica 24 dalla storica Bottega della Natura di Lugo, al Punto Macrobiotico di Bagnacavallo, dal Chicco di Senapa di Lugo, alle erboristerie Solo Natura e Papavero Rosso. I commenti.



che è stata percepita dalla gente - spiega Silvia Tabanelli, organizzatrice e titolare dell'erboristeria Solo Natura - C'è molto ascolto e molto interesse da parte dei consumatori. È stato importante presentarsi uniti in quest'esperienza».

Il mondo del biologico e del naturale si pone al di fuori del classico contesto del commercio. Qui s'instaura un vero e proprio rapporto fra produttori e commercianti da un lato e consumatori dall'altro. L'atto della vendita è sempre inevitabilmente legato alla comunicazione e alla parola, come per voler allungare i tempi della scelta di ciò che dobbiamo mangiare e che i nostri stili di vita hanno velocizzato.

Tutto questo si percepisce parlando con i vari produttori e commercianti che, ben presto, si rivelano dei frumi in piena. Ognuno racconta qualche aneddoto o qualche esperienza legata alla sua scelta difficile, ma gratificante e, per una volta, l'atto della vendita pare passare in secondo piano.

Gian Luca Baldrati ▲

Commercio biologico / Chi sono i produttori

Dagli anni '80 ad oggi, ecco «Il Salto» di qualità

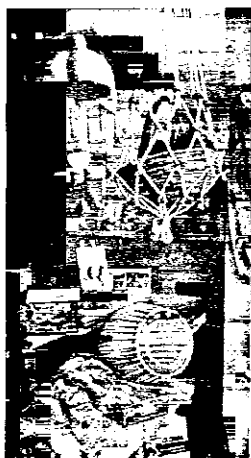
In totale sono una decina nella Bassa e circa cinquanta in provincia di Ravenna.

Lugo. I produttori di biologico nella Provincia di Ravenna sono circa una cinquantina e, in particolare, una decina nella Bassa romagna. Molto più raro è incontrare degli agricoltori biodinamici, due o tre nella provincia e uno solo nel territorio lughese.

Le prime esperienze di biologico per gli agricoltori delle nostre zone risalgono agli anni '80. Ben presto molti decisero di costituire «Il Salto», un consorzio di produttori biologici e biodinamici dell'Emilia-Romagna, entrato poi nel consorzio Pempa e oggi in Terreterse, al quale aderirono circa venti aziende su tutto il territorio regionale. Dal 2004 è nata l'associazione «Podere di Romagna» che propone la tutela e la promozione dei prodotti da agricoltura biologica, con particolare attenzione alla storia e alla tradizione romagnola.

In quegli anni i prodotti biologici erano soltanto prodotti di nicchia e, molto spesso, la maggior parte della produzione finiva per essere mischiata a quella non biologica per essere venduta.

Con gli anni, poi, il biologico ha iniziato a diffondersi e ad uscire dal ristretto mercato iniziale, tanto da essere inserito nella grande distribuzione. Purtroppo la grande distribuzione si è appropriata dei marchi e, inevitabilmente, ha imposto nuove regole, come quelle dell'estetica, proprio come per i prodotti convenzionali. «Occorre accorciare la filiera - chiarisce il signor Montanari dell'azienda Cà San Giovanni di



Faenza -, e riavvicinare il produttore al consumatore. Col passaggio alla grande distribuzione si è svuotato il valore del biologico. Non è passato il messaggio di fondo. Per questo oggi è possibile ritrovare i produttori di biologico nei mercatini». Del valore del biologico parla anche Giorgio Baroncini di Bagnara, produttore di frutta biologica dal '96: «È importante sapere che la terra è una cosa vivente e se la tratti nel giusto modo la vedi tornare a vivere. Anche usare meno il trattore per calpestare

meno il terreno o non arare quando il terreno è troppo bagnato è importante. Tutto questo, però, allunga molto i tempi».

«La resa è inferiore, perché le concimazioni sono limitate e l'allevamento ha una mortalità superiore, non potendo intervenire con medicinali - ci ha detto Valter Ragazzini della stessa azienda agricola di Fontanelice - Per far crescere un suino con metodi biologici e naturali ci vogliono più mesi rispetto ad un allevamento intensivo, quindi anche i prezzi sono più alti».

Un particolare legame fra agricoltura e comunicazione è quello espresso da Mauro Cortesi di Bizzano, unico agricoltore biodinamico della Bassa romagna, aderente alle Fattorie didattiche della Regione. Il signor Cortesi propone attività didattiche per tutte le scuole, dalle materne alle superiori, dedicate agli animali da fattoria, alla trasformazione del grano in pane e dell'uva in vino, alla cura di un orto e, in generale, all'agricoltura biologica.

Interessantissima esperienza è anche quella della cooperativa «Dulcamara» di Ozzano Emilia, famosa ormai in tutta la Regione. La cooperativa affianca, alla produzione, la vendita diretta a dei Gruppi di acquisto solidali, l'agriturismo, l'osteria e dei progetti di educazione ambientale per le scuole.

g.l.b. ▲

Commercio biologico / Chi vende

«Difficile l'inizio, ora si guadagna»

L'analisi dei negozianti del territorio, una ventina in totale.

Lugo. Sul nostro territorio, i commercianti del biologico e del naturale, attualmente, non sono più di tre; una ventina in tutta la provincia.

A questi, però, vanno aggiunte le varie erboristerie, quasi una trentina nella sola Bassa romagna e i molti agricoltori che vendono direttamente, in parte, i loro prodotti.

«All'inizio è stata dura. Il negozio andava in passivo e dovevo fare il pizzaiolo il fine settimana per guadagnare qualcosa, - sottolinea Valerio della Bottega della Natura di Lugo - Da cinque anni circa le vendite, invece, vanno molto bene. L'attuale crisi economica ha solo fatto rallentare la crescita, un calo non c'è stato».

Stessi problemi anche al Punto macrobiotico di Bagnacavallo. «All'inizio io e mia moglie dovevamo metterci in vetrina a mangiare, per far capire che tipo di attività facevamo» sottolinea Antonio Lorenzini. Oggi il Punto macrobiotico di Bagnacavallo, unico in tutta la provincia, fornisce pasti a 3 euro per anziani e studenti e, ogni giorno, a pranzo, raccoglie una trentina di anziani che così possono spendere meno rispetto ai pasti forniti dal Comune. A Bagnacavallo è partita anche la produzione di malto di riso biologico, un dolcificante di origine naturale, prodotto, prima d'ora, solo in Belgio e in Giappone. Questo prodotto ha vinto un premio alla Fiera di Verona 2005 organizzata da Agrifood e sono già arrivati i

primi contatti per l'esportazione negli Stati Uniti.

Il mercato del biologico e del naturale, pur risentendo, come tutti gli altri settori, della crisi economica nazionale, riesce a resistere, forse più di altri, premiando quella coraggiosa scelta della qualità che oggi tutti invocano. «La gente viene ugualmente, ma magari compra meno - spiegano le titolari dell'erboristeria Papavero Rosso di Lugo - È inutile che i commercianti si lamentino solo senza metterci del loro. È importante che la gente vada in piazza. A Lugo, in particolare, il problema è aggravato dal Comune che non sta facendo nulla per valorizzare il centro storico».

Il problema della crisi economica è stato affrontato anche da Claudio Tambini, dell'omonima erboristeria di Bagnacavallo: «Stiamo resistendo col coltello fra i denti. Oggi le erboristerie devono opporsi anche all'attacco delle farmacie che vendono prodotti simili». Claudio si occupa di erboristeria dal lontano 1979 ed è anche produttore di molti degli estratti venduti nel suo negozio. A Bagnacavallo è nato, grazie al lavoro di Claudio Tambini, il Giardino dei Semplici, all'interno di Palazzo Graziani, un giardino ufficiale a scopo divulgativo, che consente anche una produzione di estratti erboristici.

g.l.b. ▲

Due mostre dedicate all'artista Alvaro Becattini dalla sua Exit alle parole colorate

Esposizioni alle Pescherie e al Barakà a Lugo.

Lugo. Apprezzato artista, editore e grafico. Ad Alvaro Becattini, fiorentino d'origine ma vissuto a Lugo per trent'anni fino alla scomparsa nel 2002, sono dedicate ben due mostre.

Sabato 30 aprile, alle ore 18, inaugura alle Pescherie della Rocca «Exit», a cura di Danilo Montanari e Marco Sangiorgi. Il nome dell'esposizione, organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune e dalla biblioteca Trisi, è lo stesso della casa editrice che Becattini dirigeva.

La mostra lughese, curata da Danilo Montanari e da Marco Sangiorgi, presenta i titoli del catalogo Exit, alcune opere degli artisti che hanno collaborato con Becattini, ma anche una selezione di progetti per altri editori (Grafis, Essegi, Danilo Montanari) e gallerie d'arte (C7 Bologna, Base Firenze), oltre un lavoro di comunicazione grafica e una parte della corrispondenza con gli artisti.

Nell'occasione viene pubblicato un volume, con un'ampia documentazione fotografica, che ne riassume il lavoro e la vita, edito da Danilo Montanari.

«La mostra ed il catalogo - puntualizza il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi - costituiscono un omaggio dell'amministrazione comunale ad Alvaro Becattini, personalità eclettica, grafico originale, editore d'arte raffinato, ma anche un amico prezioso della nostra comunità e delle sue istituzioni culturali».

E l'assessore alla Cultura Giovanni Barberini coglie l'occasione per «riaffermare profonda gratitudine alla famiglia di Alvaro per la raccolta di bozzetti, copertine di libri e progetti grafici che, in seguito a

donazione, andranno a far parte del patrimonio della biblioteca Trisi come documentazione che resterà a ricordo della sua opera e dello stretto legame che l'artista aveva instaurato con la città di Lugo».

La mostra alle Pescherie sarà aperta fino al 15 maggio, con i seguenti orari: dal martedì al venerdì dalle 16 alle 19, sabato e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

«Le parole colorate nelle edizioni del Bradipo» e, invece, il progetto che sarà in mostra al Barakà da mercoledì 4 maggio al 5 giugno. Le edizioni del Bradipo, ancora in collaborazione con l'assessorato alla Cultura, espongono la collana ideata da Becattini, che unisce linguaggio grafico-pittorico e testuale, un progetto che permette di vedere, all'interno di buste, sia la tavola dell'artista che il testo poetico o frammenti narrativi. L'inaugurazione avverrà alle 19.30, alla presenza del cantante John de Leo che leggerà dei brani.

Becattini lavorò come grafico al servizio della piccola editoria, con progetti di qualità ed innovativi. Nel 1977 fondò le edizioni Exit, concepite come laboratorio per «creare l'artista creativo», come citato nel suo primo prodotto editoriale.

Cresciuto alla scuola di Remo Muratore e di Bruno Munari, nei suoi ventisei anni di attività editoriale, Becattini ha pubblicato un centinaio di titoli, piccole edizioni con grafica o opere d'artista a tiratura limitata (da Giulio Paolini a Luciano Bartolini, da Maurizio Nannucci a Franco Guerzoni, Eva Marisaldi, Gianfranco Baruchello, Marco Gastini e altri ancora) e libri oggetto, progetti e appunti d'artista. ▲

Primo maggio / Elena Fiore, comandante della Municipale

«La mia carriera in Polizia condivisa anche dalla famiglia»

Lugo. Negare che il sacrificio è davvero grande, sarebbe nascondere l'evidenza.

È lei, Elena Fiore, comandante della Polizia municipale di Lugo dal 1990, non lo fa. Ammette che un prezzo da pagare c'è, che le difficoltà sono tante, gli ostacoli da superare non pochi, ma anche una donna può farcela. A fare carriera, s'intende. Obiettivo molto più ostico per l'altra metà del cielo? Probabilmente sì, ma non impossibile. Non per lei che ha scelto questo percorso serenamente quando era già madre di due bambini il più piccolo dei quali aveva solo 3 anni. Non per lei che ha scelto questa responsabilità nella più completa condivisione da parte della famiglia. «Particolare» permittente trascurabile questo, sia chiaro. «È fondamentale l'appoggio dei familiari e che l'accettazione di un ruolo come il mio sia una scelta condivisa da chi ti è vicino» rimarca la Fiore.

Ma è stata dura rivestire un ruolo come il suo?

«Sicuramente è stata dura all'inizio, anche se provenivo già da un ruolo di responsabilità, all'ufficio contravvenzioni del comando di Ravenna. Ma ora, dopo 15 anni di attività, non incontro particolari difficoltà rispetto al mio lavoro».

Non deve essere semplice però per una donna svolgere un ruolo di comando rispetto a un corpo che è anche al maschile?

«Diciamo che nel tempo, gradualmente, le difficoltà sono andate via via calando. Non ho mai affrontato ostacoli particolari. Credo che sia più una questione di caratterizzazione di



personalità, più che di sesso. Che sia importante avere una consapevolezza del proprio ruolo, quel senso di appartenenza che si acquisisce con l'esperienza, con gli anni».

«Erispetto alle difficoltà che ha dovuto affrontare nel raggiungere questo traguardo?»

«Ho sempre creduto che il mio lavoro non dovesse comunque togliere niente alla mia vita familiare. Ho due figli di 30 e 18 anni ma il più piccolo, quando ho iniziato, ne aveva solo 3. È l'impresa più ardua è stata appunto saper conciliare il doppio ruolo, il lavoro con la famiglia che non deve mai risentirsi».

E lei come ha fatto?

«Facendo i salti mortali. Imparando a fare due cose alla volta, come fanno molte donne. Ma anche grazie alla mia stessa famiglia che mi ha sempre aiutato».

C'è un prezzo da pagare per tutto questo?

«C'è, senz'altro. Ed è quello di avere meno spazio per sé stessi come persona».

Resta comunque il fatto che ai vertici di società private così come nel pubblico e nella politica le donne siano sempre una netta minoranza. Perché, secondo lei?

«Perché le donne si trovano sempre di fronte alla complessità di questo doppio ruolo e, spesso, rinunciano alla carriera facendo la scelta di occuparsi completamente della famiglia. Scelta che l'uomo non si deve mai porre».

Non è più una scelta subito magari per volontà maschile?

«Certamente non è che il mondo maschile aggravi l'ingresso delle donne nei posti di comando, ma il fatto di non deturpare e di avere le giuste capacità e la professionalità è ciò che risulta poi determinante».

Marzia Linguerri ▲

Alla galleria Artepù di Lugo Pittori «insieme»



Lugo. Claudio Neri, Valentino Argelli, Cesare Baracca, Giuseppe Bedeschi, Mauro Bendandi, Marisa Emiliani, Anna Liverani Barberini, Laura Medici, Maurizio Pilò, Marino Trioschi e Stefania Vecchi sono i pittori che stanno esponendo le loro opere in una collettiva alla galleria Artepù in via Baracca 43/45. Con

loro, anche lo scultore Giuseppe Rustichelli. L'inaugurazione di «Insieme», avvenuta sabato 23 aprile, ha avuto un buon successo con la presenza di numerosi appassionati e autorità. La mostra resterà aperta fino al 4 maggio. Orari: feriali 16.30 - 19.30, mercoledì, sabato e domenica 10.30 - 12.30 e 16.30 - 19.30. ▲



FOTO ISOLAPRESS/DIEGO BRACCI

Marcia della pace lungo il fiume Senio

Lunedì 25 aprile parte da Cotignola per arrivare ad Alfonsine la seconda marcia della pace dal titolo "Nel Senio della Memoria" che coinvolge i 5 comuni della Bassa Romagna che furono teatro, nel 1945, della Battaglia del Senio. Una camminata, a piedi o in bicicletta, lunga 18 chilometri sull'argine del fiume, che fa bene alla memoria e anche alla salute. L'iniziativa, promossa dai Comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Lugo, Cotignola, Fuisignano, dall'Anpi, dall'Istituto Storico della Resistenza, e dai Piani per la salute, è progettata e coordinata dall'associazione culturale "Primola". Programma: ore 9, Coti-



gnola - concerto di musica Klezmer della "Piccola fanfara tzigana" e partenza della marcia; ore 10,45 Lugo - performance dell'associazione In Canto Nati pres-

so il cippo dei martiri del Senio; ore 12 Masiera - incontro di narrazione teatrale presso il cippo che ricorda la strage di Borgo Pignatta e pranzo conviviale

nello stand allestito presso la chiesa (prenotazioni: 0545/51422); ore 15 via Rossetta - spettacolo teatrale Napoleone, vicino a cippo che ricorda il punto in cui fu sfondata dagli alleati la linea del Senio; ore 17,30 Alfonsine - Giardino di piazza Monti festa conviviale con concerto di cor per la pace e la libertà eseguito dal coro polifonico "Coro nuova armonia" di Massa Lombarda. L'organizzazione mette a disposizione un servizio di trasporto in corriera per tutti i partecipanti (informazioni e prenotazione corriera: 333 7399 253). Si può partecipare anche solo per alcuni tratti del tragitto.

IL PICCOLO 22 APRILE 2005